

Concluso l'accordo elettorale

LE SINISTRE IN FRANCIA PER LISTE UNITARIE NELLE COMUNALI DI PARIGI

I tre partiti del programma comune concordano non solo sulla ripartizione dei seggi, ma anche su una piattaforma programmatica unitaria

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15

Al termine di un lungo negoziato i partiti di sinistra, firmatari del programma comune, hanno raggiunto questa mattina un accordo in base al quale essi possono entrare nelle liste unitarie in tutte le 18 circoscrizioni elettorali di Parigi. Concludendo la riunione tripartita, che ha avuto luogo nella sede della Federazione parigina del PCF, comunista, socialista e radicali di sinistra, hanno annunciato che non soltanto l'accordo sulla ripartizione dei seggi, ma anche l'imminente pubblicazione di un contratto unitario, e cioè di una piattaforma politica ispirata ai principi del programma comune di governo. In pratica, la piattaforma programmatica sarà invitata a scegliere tra un'alternativa travagliata dalla crisi, divisa tra socialisti e gollisti, e quella di un terzo programma unitario, con una sinistra unita, con un programma di ristrutturazione amministrativa e urbanistica della capitale.

I tre partiti del programma comune, del resto, non saranno soli nelle liste unitarie: essi vi accolgono candidati del PSU (Partito socialista unitario), gollisti di sinistra e personalità indipendenti. I nomi di questi nuovi candidati, approntati dai socialisti, saranno resi pubblici nel prossimo insieme al programma di gestione della città di Parigi.

L'accordo è intervenuto sulla base di una concessione fatta dai socialisti ai radicali di sinistra, concessione che il PS aveva rifiutato nel 1975. Il rifiuto era dovuto a una mossa fa, e che impegna una migliore presenza dei radicali di sinistra nelle cinque circoscrizioni elettorali di sinistra dove le sinistre sono in maggioranza. Nell'insieme delle liste si avranno 44 candidati del PCF, 49 del PSU, 9 radicali di sinistra, un candidato appartenente all'UDS (Unione della sinistra democratica e socialista), 12 candidati indipendenti e 12 del PSU. Le 18 liste elettorali avranno nove capilista socialisti, 7 comunisti, un radicale di sinistra e due indipendenti.

Per ciò che riguarda il futuro sindaco di Parigi, che dovrà uscire dalle liste che avranno la maggioranza dei voti, le sinistre hanno deciso di rinviare la scelta a dopo le elezioni e conformarsi alla decisione degli elettori. In caso di vittoria delle sinistre con predominanza comunista, il PCF propone alla carica di sindaco l'attuale segretario del partito socialista, Pierre Flandrin. I socialisti, dal canto loro, mantengono la candidatura di Georges Sarre, membro della segreteria. L'accordo raggiunto dalle sinistre ha un'importanza considerevole nella «battaglia di Parigi». Chirac, presidente del partito neogaullista (Rassemblement du peuple pour la République) aveva dichiarato che conquistare Parigi sul piano amministrativo nel '77, voleva dire porre una seria cautela per la conquista della Francia politica alle elezioni che avranno luogo nel 1981. Per questo il presidente della Repubblica e opposori alle liste unitarie decise dall'Udr. In tale situazione di lacerazione del centro destra sempre tenendo conto che una soluzione di compromesso è dell'ultima ora, non deve essere esclusa, la decisione unanime delle sinistre ha un valore che va al di là della «battaglia di Parigi» e che ha un senso politico nazionale.

Naturalmente tutto ciò non elimina i problemi di continuità che continuano a sussistere in seno alla sinistra e che diventeranno ancora più evidenti dopo le elezioni del 1981. «A vista delle elezioni legislative, vogliamo parlare dei problemi di cui si è discusso fra sabato e domenica scorsi e nel corso della manifestazione nazionale organizzata dal PCF e dal PSU sul tema di un nuovo contratto di governo».

Al centro del dibattito vi è il problema, iscritto nel programma comune, della nazionalizzazione del settore chiave dell'economia e del settore produttivo francese. Socialisti e comunisti sono concordi nel fissare il numero e le categorie delle nazionalizzazioni. Inoltre, nel programma comune, si divergono sul problema del trattamento finanziario degli azionisti di minoranza che dovrebbero essere nazionalizzati in caso di vittoria delle sinistre nel 1978. I socialisti la soluzione ritenuta sarebbe quella di permettere agli azionisti di recitare azionisti, e cioè di recuperare i frutti delle azioni in base agli indici del mercato azionario. Per il PCF una tale soluzione equivarrebbe a una finta nazionalizzazione che perpetuerebbe il sistema attuale.

Il PCF fa una distinzione tra piccoli portatori di azioni, che debbono essere immediatamente rimborsati, e detentori di pacchetti azionari maggioritari o importanti.

Augusto Pancaldi

Conferenza stampa a Roma di padre Nguyen Dinh Thi

La ricostruzione, le difficoltà ed i problemi del Vietnam oggi

Testimonianza sulle ferite della guerra, sulla cosiddetta deportazione, sui campi di rieducazione - Un appello alla solidarietà internazionale per la ricostruzione del Paese e la creazione di una nuova società

Da due anni a questa parte il vietnamita non viene più con l'angoscia della morte. Abbiamo conquistato il diritto alla vita, e questo è fondamentale. Così è e sordido la sua conferenza stampa padre Nguyen Dinh Thi, questa mattina, nella sede del Comitato di Vietnam. Padre Thi, (prete cattolico vietnamita) animatore di «Fraternité Vietnam», una associazione di solidarietà con gli ex carabini, è stato presentato ai giornalisti dall'on. Riccardo Lombardi. Erano presenti anche i senatori Franco Calamandrei e Tullio Vinay.

Ma se è grande la gioia di aver ritrovato il diritto alla vita, non viene meno l'angoscia della morte. Abbiamo conquistato il diritto alla vita, e questo è fondamentale. Così è e sordido la sua conferenza stampa padre Nguyen Dinh Thi, questa mattina, nella sede del Comitato di Vietnam. Padre Thi, (prete cattolico vietnamita) animatore di «Fraternité Vietnam», una associazione di solidarietà con gli ex carabini, è stato presentato ai giornalisti dall'on. Riccardo Lombardi. Erano presenti anche i senatori Franco Calamandrei e Tullio Vinay.

Stavano comunque ad alcuni dichiarazioni rese anche ieri, l'intenzione del governo sarebbe quella di ritenere i «carabinieri» obiettivi politici. Si tratta di un lavoro che non è stato ancora iniziato. Invece, si dice, si sta a trovare «altre vie» per realizzarli. In modo che i risultati per il Vietnam, come ha detto Stammati.

Il ministro del tesoro ha anche calcolato che per effetto del recente accordo sindacato dell'industria del debito del governo, si potrebbero risparmiare circa 100 miliardi di lire. In tal modo verrebbero anche soddisfatte le condizioni del FMI, e di conseguenza della CEE, per i prestiti che devono concedere all'Italia. La vicenda dei prestiti ha dato via a qualche polemica. Questa mattina, a Parigi, si è tenuta una conferenza stampa con le affermazioni fatte da Stammati a Bruxelles sulla sua urgenza in questo momento di «luta di prestiti».

Secondo fonti degli ambienti dissidenti cecoslovacchi, la casa di Alexander Dubcek a Bratislava sarebbe sorvegliata da agenti della polizia che impediscono l'accesso ad eventuali visitatori. Le fonti affermano infatti che Dubcek è stato arrestato venerdì da Dubcek, è stato fermato nei pressi della abitazione dell'ex segretario del PC da agenti di polizia, che lo hanno trattenuto per due ore e poi rilasciato consigliandogli di non tornare a Bratislava. Proprio nel giorno di questo arresto, la rivista principale del Vietnam è nell'«agricoltura».

Per quanto riguarda i «prigionieri politici», cioè i collaboratori di guerra, il regime che ora sono nei campi di rieducazione, padre Thi ha ricordato che, nel Vietnam, si è creato un clima di «grande amnistia della storia». Oggi, un milione di ex soldati, 300.000 poliziotti, un milione di funzionari e altri parati repressivi collaborazionisti sono in libertà.

Nei campi liberati circa 60.000 alti ufficiali o collaboratori di guerra sono stati enormi sofferenze al popolo vietnamita, e che devono «rapprendere e reinsersi nella nuova società». Nel quanto cattolico Thi si è intrattenuto sui problemi della libertà religiosa in Vietnam, e ha detto che, per il regime, la libertà di culto è garantita per tutte le religioni. «In un paese come il Vietnam, è stato detto per esempio che il Vietnam avrebbe scelto di nominare Cardinale il vescovo di Hanoi, Khue, al posto di quello di Suigon, Binh, perché il primo ha avuto una posizione di chiusura ed il secondo era invece di apertura verso il governo. In realtà il Vietnam sceglie una politica sacra che viene contro separatismo e che è una politica di unità e pace».

Nei rapporti tra la Chiesa e la rivoluzione, il problema vero non è quello della libertà religiosa, ha detto Thi, ma piuttosto quello dei rapporti politici. «Non bisogna dimenticare che i cattolici sono stati educati in un'atmosfera di ottimismo e di speranza. Ora, invece, sono in una situazione di crisi. In questo senso, il Vietnam è un paese che ha una grande difficoltà a questa parte. Si è detto che a questa parte si è occupato di padre Thi, che ha detto che il Vietnam è un paese che ha una grande difficoltà a questa parte. Si è detto che a questa parte si è occupato di padre Thi, che ha detto che il Vietnam è un paese che ha una grande difficoltà a questa parte.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Partiti

tutte le cause dal deficit pubblico, all'alto costo del denaro, alle disfunzioni della assistenza sanitaria, al peso abnorme dei oneri sociali, e non solo quelle connesse al costo del lavoro. Analogia la posizione dei socialisti. L'incarico di ogni servizio, implicitamente, a fornire elementi di valutazione al governo, che deve decidere quale atteggiamento continuare. E, in un'occasione del prossimo dibattito parlamentare, nei confronti della misura recentemente adottata, sono state criticate. La DC, come è noto, ha incaricato Ferrarri Aggradi di svolgere una serie di sondaggi presso i partiti della non sfiducia. Questi sondaggi sono terminati ieri e del loro risultato Ferrarri Aggradi ha informato anche il presidente del consiglio. Invece, di un sondaggio di Ferrarri Aggradi, per circa un'ora. Secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti, Ferrarri Aggradi ha detto nel corso dell'incontro: «una carenza di serietà della qualità del momento e una commovente lontananza di guardare la situazione. Si tratta di un sondaggio che non può essere portato avanti con una commovente volontà attorno alle misure con le quali aggredire questa infrazione».

«Da due anni a questa parte il vietnamita non viene più con l'angoscia della morte. Abbiamo conquistato il diritto alla vita, e questo è fondamentale. Così è e sordido la sua conferenza stampa padre Nguyen Dinh Thi, questa mattina, nella sede del Comitato di Vietnam. Padre Thi, (prete cattolico vietnamita) animatore di «Fraternité Vietnam», una associazione di solidarietà con gli ex carabini, è stato presentato ai giornalisti dall'on. Riccardo Lombardi. Erano presenti anche i senatori Franco Calamandrei e Tullio Vinay.

«No comment» — risponde l'acconciato — «è una persona importante come Concutelli non può far parte della mia banda». «Non mi risulta...» — Come spiega che Concutelli è stato «solt» del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...» — Cosa c'è di vero nella storia di Emanuele? «Quale storia?» fa Vallanzasca sorridendo. «La storia?». «Non sarebbe gentile rispondere?» esclama. «Dove di non sarebbe stupido?» — Chi è stato? «Non so, ma è stato arrestato e quel giorno non sarà piacevole...» — Quali sono i tuoi rapporti con Turatelli? «In D. Turatelli è il capo?». «Non so, ma è stato arrestato e quel giorno non sarà piacevole...» — Quali sono i tuoi rapporti con Turatelli? «In D. Turatelli è il capo?». «Non so, ma è stato arrestato e quel giorno non sarà piacevole...»

«No comment» — risponde l'acconciato — «è una persona importante come Concutelli non può far parte della mia banda». «Non mi risulta...» — Come spiega che Concutelli è stato «solt» del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...» — Cosa c'è di vero nella storia di Emanuele? «Quale storia?» fa Vallanzasca sorridendo. «La storia?». «Non sarebbe gentile rispondere?» esclama. «Dove di non sarebbe stupido?» — Chi è stato? «Non so, ma è stato arrestato e quel giorno non sarà piacevole...» — Quali sono i tuoi rapporti con Turatelli? «In D. Turatelli è il capo?». «Non so, ma è stato arrestato e quel giorno non sarà piacevole...»

«No comment» — risponde l'acconciato — «è una persona importante come Concutelli non può far parte della mia banda». «Non mi risulta...» — Come spiega che Concutelli è stato «solt» del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...» — Cosa c'è di vero nella storia di Emanuele? «Quale storia?» fa Vallanzasca sorridendo. «La storia?». «Non sarebbe gentile rispondere?» esclama. «Dove di non sarebbe stupido?» — Chi è stato? «Non so, ma è stato arrestato e quel giorno non sarà piacevole...» — Quali sono i tuoi rapporti con Turatelli? «In D. Turatelli è il capo?». «Non so, ma è stato arrestato e quel giorno non sarà piacevole...»

Vallanzasca

Il capo della cosiddetta «banda della Comasina», ribattezzata poi «banda dei drogati» (anche se Vallanzasca ha sempre negato che lui o i suoi consumassero droghe), il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato. Il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato. Il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato.

Il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato. Il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato. Il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato.

Il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato. Il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato. Il collegamento tra le due operazioni giudicate, è un fatto che non può essere ignorato.

Concutelli

Concutelli è stato preso per la collottola di un informatore. Il giorno 15, Concutelli è stato preso per la collottola di un informatore. Il giorno 15, Concutelli è stato preso per la collottola di un informatore.

Concutelli è stato preso per la collottola di un informatore. Il giorno 15, Concutelli è stato preso per la collottola di un informatore. Il giorno 15, Concutelli è stato preso per la collottola di un informatore.

Operai

rechi di 22 anni. Tutte le fabbriche di coltimatori diretti e lavoratori sono stati assediati nelle mura e grida frazioni, attaccate dal cielo, al tempo di Aquarta del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...»

rechi di 22 anni. Tutte le fabbriche di coltimatori diretti e lavoratori sono stati assediati nelle mura e grida frazioni, attaccate dal cielo, al tempo di Aquarta del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...»

rechi di 22 anni. Tutte le fabbriche di coltimatori diretti e lavoratori sono stati assediati nelle mura e grida frazioni, attaccate dal cielo, al tempo di Aquarta del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...»

rechi di 22 anni. Tutte le fabbriche di coltimatori diretti e lavoratori sono stati assediati nelle mura e grida frazioni, attaccate dal cielo, al tempo di Aquarta del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...»

rechi di 22 anni. Tutte le fabbriche di coltimatori diretti e lavoratori sono stati assediati nelle mura e grida frazioni, attaccate dal cielo, al tempo di Aquarta del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...»

rechi di 22 anni. Tutte le fabbriche di coltimatori diretti e lavoratori sono stati assediati nelle mura e grida frazioni, attaccate dal cielo, al tempo di Aquarta del F. «Non so se ha avuto soldi di quel riscatto... non mi risulta...»